

LPN-Libri, Roma e le sue sfide nelle figure di 25 preti in un saggio di D'Angelo

Roma, 27 mag. (LaPresse) - La storia di Roma dopo l'unità d'Italia vista attraverso la storia dei suoi preti. Venticinque figure di sacerdoti, perlopiù parroci o preti di periferia che accettarono le sfide di ricreare, nel senso di creare ex novo, la comunità di quella che era diventata la capitale d'Italia, che avrebbe attraversato il ventennio fascista, e gli anni della Seconda guerra mondiale e poi nel dopoguerra, la capitale da cui far ripartire lo sviluppo del Paese. E' questo 'Prete a Roma. 150 anni di sfide nella Capitale', il nuovo libro di Augusto D'Angelo, professore di Storia Contemporanea presso il Dipartimento di Scienze Politiche di Sapienza Università di Roma.

Per chi era prete a Roma, dopo il 1870 "ci fu innanzitutto il problema di continuare a vivere in una città che cambiava dimensione: dall'essere un santuario universale della Chiesa cattolica riconosciuto a livello mondiale come tale, era destinata a diventare capitale di un Regno giovane che voleva dare una nuova immagine della città", si legge nell'introduzione. Una città della scienza da contrapporre alla Roma dei papi, secondo quanto disse Quintino Sella.

Ad alcune di quelle sfide poste dalla città che cambiava volto e destinazione, hanno provato a rispondere anche i protagonisti dei ritratti di questo volume, preti spesso neanche romani per nascita, che hanno intrecciato la propria vita con quelle della capitale. Le figure presentate in queste pagine, pur costituendo solo una porzione del clero romano che ha accompagnato la vita della Capitale, danno conto di alcuni percorsi esemplari di uomini che nella comune vocazione hanno saputo declinare con creatività risposte diverse alle sfide che la storia di tempo in tempo gli proponeva.

Profili di preti che hanno risposto alle nuove esigenze di Roma, dagli immigrati a cavallo del 900 arrivati da varie regioni d'Italia, esperienza rinnovata all'inizio del nuovo millennio, con migranti provenienti da varie parti del mondo, a "preti che amano la politica e si battono per la democrazia, mentre sale l'onda nera del regime fascista, o che già negli anni venti colgono il problema della secolarizzazione in una città che si burocratizza in maniera progressiva, che guarda meno alla Chiesa come punto di orientamento della propria vita", si legge nell'introduzione. Le loro vite "ci raccontano anche una parte della grande varietà di risposte e che sono state elaborate dalla Chiesa nella Capitale".

red/kat